

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

REGOLAMENTO

Art 1. Spetta unicamente al Vescovo diocesano convocare e presiedere il CPD (cf. can. 514 § 1).

Art 2. Il CPD si riunisce ordinariamente due volte l'anno.

Art 3. Nella sua prima riunione il CPD procederà alla elezione di tre membri che formeranno il direttivo, cui spetta il compito di:

- organizzare, sotto l'autorità del Vescovo, la trattazione degli argomenti per l'ordine del giorno, accettando, previo esame, anche quelli proposti da altri;
- tenere il collegamento con gli organismi diocesani.

Art 4. Nella prima riunione del CPD, il Vescovo nominerà il segretario i cui compiti sono:

- inviare a tutti i consiglieri, con almeno otto giorni lavorativi di anticipo, la convocazione con l'ordine del giorno firmato dal Vescovo;
- redigere il verbale di ciascuna seduta e sottoporlo all'approvazione del consiglio all'inizio della seduta successiva;
- tenere aggiornato l'elenco dei consiglieri.

Art 5. I membri del CPD hanno il dovere di intervenire alle varie riunioni. Coloro che sono impossibilitati ad intervenire devono giustificare la propria assenza. Dopo tre assenze non giustificate si decade da membro del CPD.

Art. 6. Nel caso in cui un consigliere non si distingua più per i requisiti del can. 512, §§ 1 e 3 può essere rimosso direttamente dal Vescovo e sostituito da un fedele, secondo i criteri suggeriti dall'art. 8 dello Statuto del CPD.

Art. 7. I consiglieri che decidono di partecipare alle competizioni elettorali, sia politiche che amministrative, sono tenuti a dimettersi.

Art 8. Le eventuali dimissioni da consigliere devono essere presentate al Vescovo (e da lui accettate).

Art 9. I consiglieri che, per qualsiasi motivo venissero a cessare dal proprio incarico, saranno sostituiti secondo i criteri suggeriti dall'art. 8 dello Statuto del CPD.

Art. 10. Per trattare alcuni argomenti il Vescovo, anche su proposta degli uffici, può invitare degli esperti esterni o di altri uffici della Diocesi.

Art. 11. Il CPD è un servizio ecclesiale di corresponsabilità, gratuitamente prestato alla comunità diocesana.